

*Cari amiche e amici.*

*L'anno liturgico volge al suo compimento e il nuovo arriva con la sua forza fecondante in questo tempo inquieto e benedetto. La Parola di Dio segna il passo indicandoci Cristo venuto nel nascondimento ma che tornerà nella gloria. Siamo dentro una grande "migrazione", anche "strutturale" come dice papa Francesco, e anche noi viviamo le nostre. Passaggi di vita che non possiamo subire, ma vivere con protagonismo e gioiosa disponibilità ad aprirsi alle sorprese di Dio. Il Vangelo di Matteo che leggeremo in questo anno A che si apre, è un antico ed attuale testimone di questo passaggio, del "compimento" delle promesse fatte ai Padri. Letto oggi può darci una chiave di lettura di ciò che ci accade.*

*Anche la nostra diocesi vive un momento di "migrazione", e con la lettera "Parliamone ancora" il vescovo Paolo ci prospetta alcuni orizzonti. Richiederanno un discernimento comunitario che nasce sempre dall'ascolto della Parola di Dio, punto di non ritorno del cammino della nostra Chiesa. Dal centro diocesi quest'anno non ci vengono delle indicazioni (il famoso sussidio dell'Avvento, che però viveva le sue stanchezze), e quindi ancor più forte si fa la necessità di darci una pista di lettura della Parola e dell'attualità alla sua luce. Per questo vi offro un piccolo strumento, che ho pensato in continuità col tema dell' "accoglienza" che segnò l'Avvento dell'anno passato davanti ad episodi emergenziali di chiusura e di paura dell'altro.*

*Questo tempo domanda la fede di chi guarda al futuro non preoccupandosi delle nostre realizzazioni, ma del suo venirci incontro in Gesù Cristo, il Veniente. In Lui il futuro è entrato nel nostro presente, e feconda la storia. A noi il distacco da nostalgie, solitudini e inoperosità, per non essere esuli in un tempo che ci chiede di sentirci a casa.*

*Buon cammino di Avvento-Natale a tutti.*

*Un abbraccio.*

*Don Alessandro*